

21 maggio 2013
Edizione Speciale

Il Consorzio è associato



informa

Newsletter di informazioni e notizie utili per il territorio

email comunicazione@acquerisorgive.it

web www.acquerisorgive.it

INFO UTILI

Sede di Mestre
via Rovereto, 12
30174 Venezia
Telefono:
041-5459111
Fax: 041-5459262
Chiamate di
emergenza
335-7489972

ORARI
(informazioni
generali,
protocollo, avvisi di
pagamento)
Dal lunedì al
venerdì dalle ore
9,00 alle ore
12,00

Sede di Mirano
via G. Marconi, 11
30025 Mirano
Telefono:
041-5790311
Fax: 041-5790350
Chiamate di
emergenza
348-6015269

ORARI
da lunedì al
venerdì dalle ore
9.00 alle ore 12.00

(pareri, nulla osta,
informazioni
tecniche, ecc.)
Il martedì e il
giovedì dalle ore
9,00 alle ore 12,00

Nuova allerta fiumi, abbiamo evitato il peggio

L'allerta fiumi, scattata nella mattinata del 15 maggio scorso, è rientrata, grazie anche al lavoro di tecnici e operai del Consorzio di bonifica impegnati a gestire le situazioni più critiche causate dalle piogge che hanno messo in crisi la rete idraulica minore e fatto raggiungere livelli di guardia ai fiumi principali. "Si è trattato di un evento eccezionale per il periodo – spiega il presidente di 'Acque Risorgive',

Ernestino Prevedello – le cui conseguenze sono state aggravate da una situazione già ampiamente compromessa dalle persistenti precipitazioni di questo inizio primavera. Nonostante i numerosi disagi provocati da allagamenti in numerose strade e campagne, possiamo dire di aver evitato il peggio visto che i principali corsi d'acqua hanno tenuto e grazie anche ad alcuni interventi realizzati in questi anni che ci hanno permesso di invasare una grande quantità di acqua altrimenti destinata a finire sulle aree abitate". Importante è stato anche il preventivo abbassamento dei livelli dei canali effettuato il giorno precedente le piogge.



A causa dell'ondata di maltempo la situazione si è presentata grave fin dal mattino del 16 maggio, quando gli uomini del Consorzio di bonifica sono dovuti intervenire con i loro mezzi, in particolare le pompe mobili, in alcune aree andate subito in sofferenza idraulica. Nel **trevigiano**, le zone più critiche sono apparse subito via Guizzetti a Casier, alcuni tratti del Terraglio in prossimità dell'argine a destra della Fossa Storta a Mogliano, l'area Bertoneria tra Scandolara e Sant'Alberto, le zone a ridosso del Rio Vernise e Rio Tasca a Zero Branco e l'area dello scolo Bombena verso Mogliano. Nel **veneziano**, la situazione più critica è apparsa

subito quella di Noale, in particolare via Boscarone, via Ronchi, ma anche via Ongari nonostante l'impianto idrovoro andasse a pieno regime. Come pure a Scorzè, dove si sono verificati allagamenti nel centro di Rio San Martino e verso sera nell'area vicino alla San Benedetto a causa della tracimazione del Rio S. Ambrogio. Per evitare il peggio, durante la serata si è dovuto far intervenire un escavatore per rompere un tratto di argine per far rientrare, attraverso una manovra idraulica, l'acqua ed evitare conseguenze alle abitazioni e allo stabilimento industriale. Anche a Martellago si è intervenuti durante la

SEGUE A PAGINA 2

Nuova **allerta fiumi**, abbiamo evitato il peggio. Situazioni critiche a Fratte, Noale e Scorzè

SEGUE DALLA PRIMA

notte per alzare gli argini del Dese nei pressi del mulino Vidali e del mulino dell'Orsa (un punto critico che sarà presto oggetto di un intervento già finanziato con la realizzazione di alcuni by pass). Molto critica la situazione nel **padovano**, sebbene l'osservato speciale, il Muson dei Sassi (di competenza del Genio civile) sia rimasto entro gli argini. Il Consorzio è stato impegnato in particolare nel gestire l'emergenza presso l'impianto idrovoro di Torre dei Burri a San Giorgio delle Pertiche. "Il Rio Anconetta – osserva Bendoricchio – ha sorpreso tutti per gli incrementi di portata anomali fatti registrare che hanno messo in sofferenza il nostro impianto. Con l'ausilio di 4 pompe mobili siamo riusciti però ad evitare conseguenze peggiori". La situazione più grave si è però verificata a Fratte di Santa Giustina in Colle, a causa della tracimazione del Vandura che ha fatto segnare un livello di piena superiore al passato. Anche in questo caso il Consorzio conta di intervenire a breve, per realizzare le opere programmate di innalzamento degli argini, rese impossibili fino ad oggi per il maltempo.



Alcune immagini scattate giovedì 16 maggio



I fronti su cui lavorare

Per gestire l'allerta fiumi dello scorso 16 maggio, il Consorzio ha impiegato 90 dipendenti, tra tecnici e operai, 12 pompe mobili, macchine escavatrici. Se siamo riusciti ad evitare il peggio è grazie anche al lavoro delle nostre squadre prontamente intervenute assieme al personale di Comuni, Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile a cui va il nostro ringraziamento.

L'evento alluvionale di giovedì 16 maggio scorso ha evidenziato ancora una volta la fragilità del nostro territorio. Nei primi quattro mesi dell'anno sono caduti circa 600 millimetri di acqua, su una media annuale di circa 900 millimetri, ovvero il 60% dell'intera piovosità annuale. Molte le campagne e le aree urbane allagate. Una situazione critica che ha messo in forte difficoltà il sistema idraulico veneto. Serve ora un cambio di mentalità. Quattro gli obiettivi su cui dobbiamo lavorare: diffondere la cultura del rischio idraulico e di un diverso uso del territorio; intensificare telecontrollo e telegestione degli impianti idrovori; collaborare con Regione e Comuni per reperire i finanziamenti necessari a mettere in sicurezza i punti critici.

Carlo Bendoricchio, direttore 'Acque Risorgive'